



SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI
2013

Regione Marche

Direttore responsabile

MAURIZIO DI GENOVA

Redazione a cura di

PAOLA EVANGELISTI

RICCARDO GIULIETTI

Le informazioni statistiche sui risultati Excelsior 2013, relativi alla regione Marche, vengono pubblicati nel sito "internet" dell'Unione (http://www.unioncameremarche.it/studi_e_statistica/excelsior.htm) e possono anche essere consultate nel sito della rete degli Uffici Studi e Statistica delle Camere di Commercio (http://www.starnet.unioncamere.it/Excelsior--Mercato-del-lavoro_6A683B312).

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nel presente volume
è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte:

"Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013"

INDICE

Premessa	Pag.	5
Presentazione	Pag.	6
In sintesi	Pag.	7
<i>Parte I</i>		
Le imprese e la domanda di lavoro aggregata nel 2013	Pag.	8
<i>Parte II</i>		
Le assunzioni: consistenza, andamento e principali caratteristiche	Pag.	11
<i>Parte III</i>		
Le caratteristiche personali e professionali richieste per l'assunzione	Pag.	14
<i>La domanda di lavoro a livello provinciale</i>	Pag.	19

PREMESSA

L'Unione Italiana delle Camere di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura, in collaborazione con il Ministero del Lavoro e con l'Unione Europea, realizza, a partire dal 1997, il "Sistema informativo per l'occupazione e la formazione" Excelsior, che ricostruisce annualmente e trimestralmente il quadro previsionale della domanda di lavoro e dei fabbisogni professionali e formativi espressi dalle imprese, fornendo indicazioni di estrema utilità soprattutto per supportare le scelte di programmazione della formazione, dell'orientamento e delle politiche del lavoro.

L'indagine è svolta in ogni provincia italiana dalla rete delle Camere di Commercio con quasi 300.000 interviste dirette o telefoniche all'anno (circa 100.000 per l'indagine annuale e 180.000 per le 4 indagini trimestrali), coinvolgendo le imprese di tutti i settori economici e di tutte le dimensioni. L'elevato numero di interviste e la metodologia complessiva adottata nella costruzione del campione consentono di ottenere dati statisticamente significativi per tutte le 105 province italiane (comprendendo le nuove province di Monza e Brianza e Fermo ed escludendo le nuove province della Sardegna e della Puglia). Per tale motivo Excelsior è considerata una delle più ampie indagini previste dal Programma Statistico Nazionale e rappresenta lo strumento informativo più completo disponibile in Italia per la conoscenza dei fabbisogni professionali e formativi delle imprese. Per ogni impresa vengono rilevati i programmi di assunzioni di personale per i dodici mesi successivi e le relative uscite in occasione dell'indagine annuale e per il trimestre successivo on occasione delle indagini trimestrali.

Per le assunzioni sono raccolte informazioni analitiche sulle caratteristiche del personale che l'impresa intende acquisire.

Pertanto le informazioni raccolte con Excelsior riguardano, in sintesi:

- le caratteristiche delle imprese che assumono;
- motivi di non assunzione per le imprese che non assumono;
- i movimenti occupazionali previsti per livello di inquadramento;
- le assunzioni previste dalle imprese per tipologia contrattuale (lavoro dipendente a tempo indeterminato, lavoro dipendente a termine, collaborazioni a progetto, lavoro stagionale, apprendistato, contratti d'inserimento ecc.);
- le figure professionali, i titoli di studio, i livelli formativi ed i relativi indirizzi richiesti;
- le principali caratteristiche delle assunzioni programmate (difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, esperienza pregressa, conoscenze informatiche e linguistiche);
- le previsioni di assunzione di lavoratori immigrati e le relative figure professionali;
- le dimensioni e le caratteristiche degli investimenti annuali delle imprese italiane in formazione continua e le tipologie di risorse umane coinvolte ;
- le imprese che ospitano tirocinanti e il numero di tirocini ogni anno complessivamente attivati.

Le informazioni disponibili sono un fondamentale supporto conoscitivo per:

- la misurazione della domanda effettiva di professioni nei diversi bacini di lavoro territoriali, in modo da fornire un supporto informativo a quanti - enti pubblici o privati - si trovano impegnati nell'orientare l'offerta di lavoro verso le esigenze espresse dalla domanda o nel favorire l'incontro diretto e puntuale tra domanda ed offerta di lavoro;
- l'indirizzo delle scelte dei decisori istituzionali in materia di politiche e programmazione della formazione scolastica e professionale, nonché degli operatori della formazione a tutti i livelli, offrendo informazioni dettagliate sui bisogni di professionalità espressi dalle imprese per il breve e il medio termine;
- l'orientamento dei giovani che, a conclusione del proprio percorso di formazione, necessitano di informazioni di spendibilità immediata sulle tendenze evolutive del mercato del lavoro in generale e sulle professioni più richieste in particolare.

PRESENTAZIONE

Meno assunzioni e più licenziamenti. La crisi del sistema produttivo marchigiano trova una conferma nei numeri dell'indagine Excelsior sull'occupazione, realizzata da Unioncamere e Ministero del Lavoro. A perdere il posto di lavoro, nel 2013 saranno 22.330 marchigiani, mentre i neo assunti si fermeranno a 14.920. Le imprese marchigiane alla fine di dicembre perderanno 7.420 posti di lavoro rispetto ai 4.480 scomparsi l'anno scorso. Particolarmente pesante la situazione nell'edilizia, che vede sfumare 1.520 posizioni lavorative, mentre anche il turismo paga pegno con un calo di 770 posti di lavoro. A livello territoriale è Ancona a pagare il conto più salato con la perdita di 3.220 posti di lavoro mentre 1.380 ne perdono Pesaro e Macerata. In calo di 830 occupati Ascoli e di 610 Fermo.

Questo, in estrema sintesi, il quadro che emerge dall'indagine Excelsior, una ricerca che è diventata un appuntamento irrinunciabile per le imprese, le istituzioni, le rappresentanze sociali ed economiche delle Marche. I dati contenuti nella pubblicazione, elaborati per le Marche dal Centro Studi dell'Unioncamere regionale, forniscono ogni anno un quadro puntuale di quella che è la domanda di mano d'opera da parte delle aziende, in quali settori, per quali professionalità. Inoltre, vengono indicati il numero delle aziende disposte ad assumere nei diversi ambiti provinciali, quali sono le loro necessità di formazione per i nuovi assunti e moltissime altre notizie, utilissime per orientare le politiche sul lavoro, la formazione e l'istruzione.

Le imprese marchigiane che sono più propense ad assumere, secondo l'Excelsior, sono quelle che hanno una vocazione maggiore all'internazionalizzazione. Questo perché il mercato internazionale, più dinamico di quello interno, debole e in recessione, permette e permetterà alle aziende esportatrici di incrementare la produzione e di assumere di conseguenza nuovo personale. In quest'ottica sarebbe utile la formazione di manager ed esperti che sappiano gestire i processi di internazionalizzazione e di conoscenza dei mercati esteri, con piena padronanza non solo dell'inglese ma delle lingue dei Paesi emergenti dal russo all'arabo al cinese.

I dati pubblicati in questo volume riguardano l'intero territorio della regione e sono parte integrante del "Sistema Informativo permanente sull'occupazione e la formazione", denominato EXCELSIOR, che l'Unioncamere Italiana e il Ministero del Lavoro, con il contributo finanziario dell'Unione Europea, hanno promosso a livello nazionale per il quattordicesimo anno consecutivo.

Questa pubblicazione è messa dall'Unioncamere a disposizione di quanti sono interessati ad analisi e interpretazioni mirate, in grado di tradurre le informazioni in azioni concrete per l'orientamento, per la formazione e per le politiche attive del lavoro.

Ing. Adriano Federici

Presidente dell'Unione Regionale
delle Camere di Commercio delle Marche

I FABBISOGNI OCCUPAZIONALI DELLE IMPRESE DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI ANNO 2013

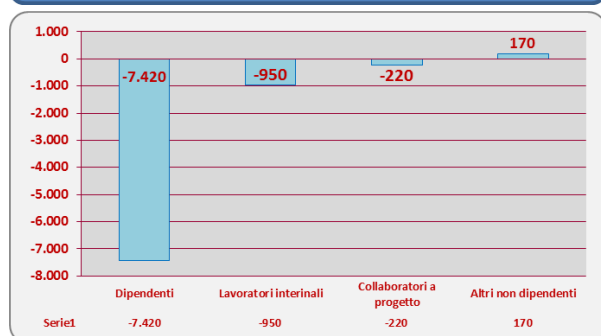
IN SINTESI

La recessione economica continua a ripercuotersi negativamente sul sistema produttivo delle Marche e, di riflesso, anche le dinamiche occupazionali restano in attesa di una sospirata inversione di tendenza dopo due anni di andamento recessivo.

Anche nel 2013, la scarsa domanda interna ha causato un pesante calo della produzione industriale e gli effetti si sono fatti sentire soprattutto per le piccole e medie imprese del manifatturiero, che nelle Marche rivestono un ruolo di primo piano sotto il punto di vista occupazionale.

L'indagine Excelsior, riferita al territorio marchigiano, mette in evidenza un numero di assunzioni, previste per l'anno in corso, sostanzialmente in linea con i valori del 2012, in quanto il numero di nuovi reclutamenti di lavoratori dipendenti dovrebbe aggirarsi attorno alle 14.920 unità, una cifra certamente inferiore alle 16.670 unità dell'anno precedente.

MOVIMENTI OCCUPAZIONALI PREVISTI NEL 2013
SALDO ASSOLUTO (ENTRATE-USCITE) PER TIPOLOGIA DI OCCUPATI



Anche il notevole incremento delle uscite testimonia che il tessuto produttivo marchigiano non è più in grado di assorbire la forza di lavoro disponibile ai livelli di un tempo: infatti, i *lavoratori alle dipendenze* in uscita (compresi i lavoratori non stagionali, gli stagionali e gli interinali) si conteranno nell'ordine delle 25.350 unità, a fronte delle 21.150 dell'anno precedente, producendo un saldo negativo tra neo assunzioni e congedi pari a -7.420 unità (l'anno precedente si erano persi, invece, 4.480 posti di lavoro).

Il numero di nuovi contratti di lavoro atipici o comunque di natura non subordinata (si considerino le collaborazioni a progetto e gli altri lavoratori non alle dipendenze), si attesterà attorno alle 3.950 unità, un numero lievemente inferiore a quello dell'anno precedente (4.340 unità), ma si verificheranno anche 4.940 uscite, che determineranno un saldo di -990 unità. Il saldo complessivo tra entrate e uscite per tutti i generi di rapporto di lavoro, sia quelli riguardanti i lavoratori dipendenti che quelli dei lavoratori non dipendenti, arriva a contare 8.410 posti di lavoro in meno nelle Marche per l'anno 2013.

Il ridimensionamento del fabbisogno occupazionale incide soprattutto sull'Industria: le imprese industriali recluteranno soltanto 6.890 nuovi lavoratori, contro gli 11.970 delle aziende fornitrici di servizi ed anche il saldo tra entrate ed uscite si caratterizzerà con tratti profondamente più negativi per il settore industriale (il bilancio è pari a -5.380 unità), a fronte delle -3.030 unità impiegate nei servizi.

Prendendo in considerazione le classi dimensionali, la perdita dei posti di lavoro colpirà soprattutto le piccole imprese, quelle da 1 a 49 dipendenti, con un saldo in negativo pari a 6.200 unità, dato ottenuto dalle 12.020 entrate e 18.220 uscite.

Più contenuto sarà il ridimensionamento della forza lavoro presente nelle imprese di più grandi dimensioni (50 dipendenti e oltre) con una perdita di 2.210 unità, dovuta ad un saldo tra 6.840 entrate e 9.050 uscite.

PARTE I

LE IMPRESE E LA DOMANDA DI LAVORO AGGREGATA NEL 2013

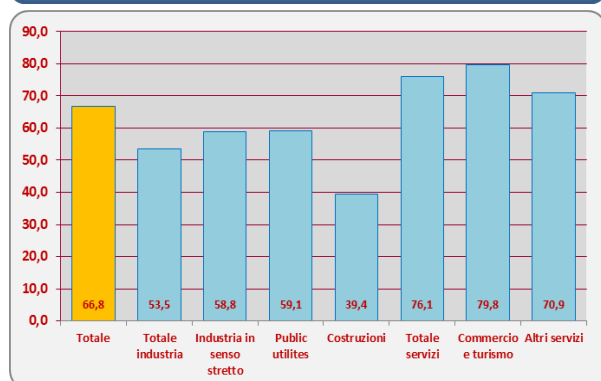
IL BILANCIO OCCUPAZIONALE COMPLESSIVO TRA "ENTRATE" E "USCITE"

Il Sistema Informativo Excelsior mette in evidenza, attraverso le previsioni formulate dalle imprese del territorio marchigiano per il 2013, un quadro occupazionale in netta tendenza negativa. Restando ancora in attesa di segnali di ripresa economica, gli operatori vedono un ridimensionamento dell'occupazione, dovuta ad un'accelerazione sul fronte delle uscite non coperta da un sufficiente *turnover*.

A fronte delle complessive 27.270 uscite dal mondo del lavoro, subentreranno 18.860 nuove entrate, costituite da 14.920 assunzioni dirette a carattere *stagionale* e *non stagionale* (corrispondenti al 79,1% del totale), da 2.070 ingressi di lavoratori *interinali* (pari all'11,0%) e da 1.880 rapporti di *lavoro non alle dipendenze* (con una quota del 10,0%).

Il saldo annuale complessivo che ne deriverà sarà pari ad 8.410 lavoratori in meno impiegati nei processi produttivi della regione con un **tasso di ricambio** (dato dal rapporto percentuale tra entrate ed uscite) pari al 69,2%, un valore di gran lunga inferiore alla media italiana, che si attesta al 75,0% e a quella del Centro Italia (pari al 73,7%).

MOVIMENTI OCCUPAZIONALI PREVISTI NEL 2013
ENTRATE x 100 USCITE, PER MACRO-SETTORI



L'*Industria* subirà i maggiori effetti di un ridimensionamento in termini occupazionali: le imprese industriali perderanno 5.380 posti di lavoro con un tasso di ricambio pari al 56,2% (poco più della metà dei lavoratori in uscita verranno, quindi, sostituiti).

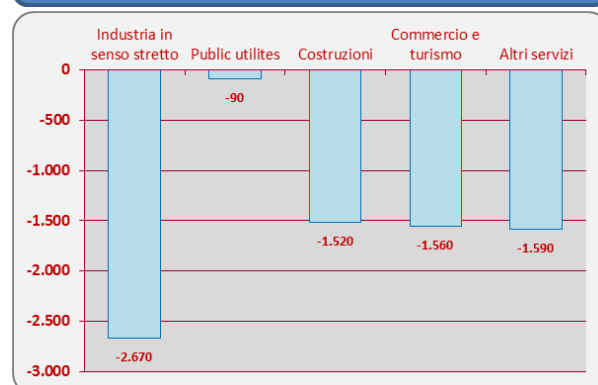
L'altro grande ramo di attività, ovvero quello dei *Servizi*, riuscirà a sostenere meglio i livelli

occupazionali: infatti la perdita di posti di lavoro sarà pari a 3.030 unità e il tasso di ricambio raggiungerà il 79,8%.

Prendendo in considerazione soltanto le *assunzioni dirette stagionali* e *non stagionali*, escludendo quindi i contratti *interinali* e quelli di non dipendenza, emergono criticità soprattutto per il settore delle *costruzioni*, che vedranno sfumare 1.520 posizioni lavorative con un tasso di ricambio pari ad appena il 39,4%.

Non meno preoccupanti appaiono le prospettive per le *industrie elettriche ed elettroniche*, per le quali si prevede un saldo di 730 posti in meno ed un tasso di ricambio del 27%.

MOVIMENTI OCCUPAZIONALI PREVISTI NEL 2013
SALDO ASSOLUTO (ENTRATE-USCITE) PER MACRO-SETTORI



Emerge, invece, un caso di crescita occupazionale per le *industrie estrattive e della lavorazione dei minerali non metalliferi*, che presentano un tasso di ricambio del +118,2, ma con numeri assoluti scarsamente rilevanti, tanto che il saldo è di appena 60 unità lavorative in più.

Nel ramo dei Servizi, il *turismo* è un comparto che perde un gran numero di posti di lavoro (-770 unità), ma va considerato che il flusso dei lavoratori è il più elevato tra tutti i settori di attività (vi saranno comunque 4.080 assunzioni) ed il tasso di ricambio raggiungerà l'84,1%.

Non appare troppo negativo neanche il tasso dei *servizi avanzati alle imprese* (pari all'81,0%), anche se saranno cancellati 160 posti di lavoro.

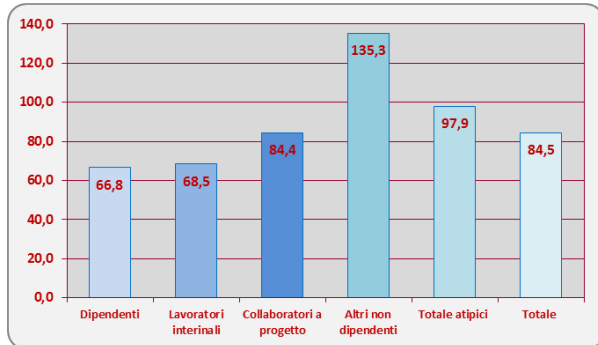
IL CALO OCCUPAZIONALE INCIDERÀ SOPRATTUTTO SUI CONTRATTI INTERINALI

Tra i *lavoratori alle dipendenze* stagionali e non stagionali, esclusi quindi i contratti *interinali*, si conteranno 22.330 uscite, a fronte di 14.910 entrate con un saldo di -7.420 unità: il tasso di ricambio che ne scaturisce risulta pari al 66,8%.

Gli *interinali* subiranno una contrazione ancora maggiore in termini percentuali: infatti, le entrate

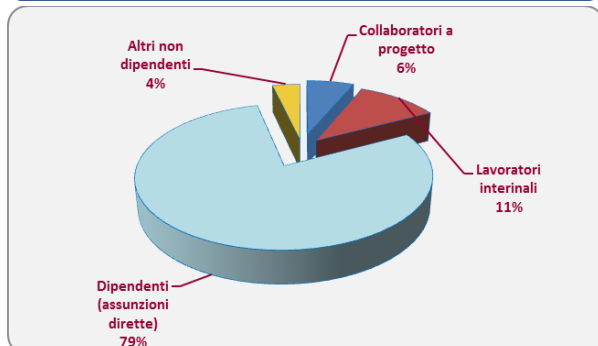
saranno pari a 2.070 unità e le uscite raggiungeranno la cifra di 3.020 unità, determinando un saldo di -950 unità, per un tasso di ricambio pari al 59,7%.

MOVIMENTI OCCUPAZIONALI PREVISTI NEL 2013
ENTRATE x USCITE, PER TIPO DI RAPPORTO DI LAVORO



L'insieme dei *lavoratori non alle dipendenze*, comprendenti i *collaboratori a progetto* e gli *altri lavoratori non alle dipendenze* (rappresentati dal "popolo" delle *partite IVA* e dalle varie forme di contratti *occasionalisti*), prevede un tasso di ricambio (pari al 97,9%), vicino al punto di equilibrio, scaturito da 1.880 entrate e 1.920 uscite.

ENTRATE TOTALI PREVISTE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE
ANNO 2013



L'ANDAMENTO DELLE VARIE COMPONENTI "IN INGRESSO"

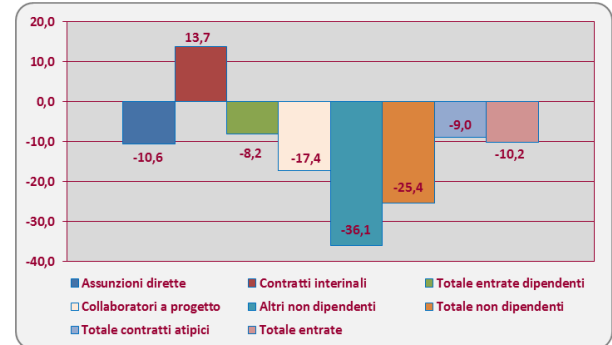
La domanda di lavoro, nonostante le numerose perdite subite dall'intero sistema occupazionale a causa della critica situazione congiunturale, continua ad assorbire flussi di lavoratori in entrata, considerando che resta sempre necessario un certo *turnover*, anche se in termini ridotti.

Le opportunità di lavoro premieranno 18.860 persone, considerando tutte le tipologie contrattuali, un numero largamente inferiore alle 21.010 unità dell'anno precedente (con una variazione pari al -10,2%).

Questa contrazione inciderà in modo rilevante sulle assunzioni dirette, ovvero quelle riguardanti

i *lavoratori alle dipendenze stagionali e non stagionali*, che subiranno una flessione del -10,6%, scaturita dalle 14.920 assunzioni del 2013, a fronte delle 16.670 del 2012.

ENTRATE TOTALI PREVISTE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE
Variazioni % 2013/2012



Verrà attivato, invece, un maggiore numero di contratti *interinali* nell'anno in esame con un incremento del +13,7% (2.020 unità nel 2013, contro 1.820 unità nel 2012), anche se bisogna ricordare che le uscite saranno di misura nettamente superiore (3.020 unità).

Anche il ricorso agli *altri contratti atipici* registrerà una probabile contrazione, poiché i 1.880 nuovi rapporti lavorativi determineranno un calo del 74,2%, rispetto ai 2.520 dell'anno precedente.

MENO INGRESSI, MA PIU' STABILI

Tra le assunzioni dirette delle imprese marchigiane, i rapporti contrattuali a *tempo determinato a carattere stagionale* costituiranno il 38,1% del totale e rappresenteranno la prima forma di impiego. Rispetto al 2012, però, si avrà il 22,2% di opportunità lavorative stagionali in meno.

Diminuiranno anche le occasioni di ottenere un lavoro a *tempo indeterminato* (con una variazione del -5,0%, scaturita dai 2.830 contratti del 2013 in rapporto ai 2.980 del 2012); si consideri, inoltre, che il lavoro stabile riguarderà soltanto il 19,0% dei nuovi contratti.

Va, però, sottolineato il fatto che la quota complessiva dei contratti a *tempo indeterminato* conseguirà un aumento sul totale delle assunzioni rispetto all'anno precedente, quando la percentuale si fermava al 17,8%.

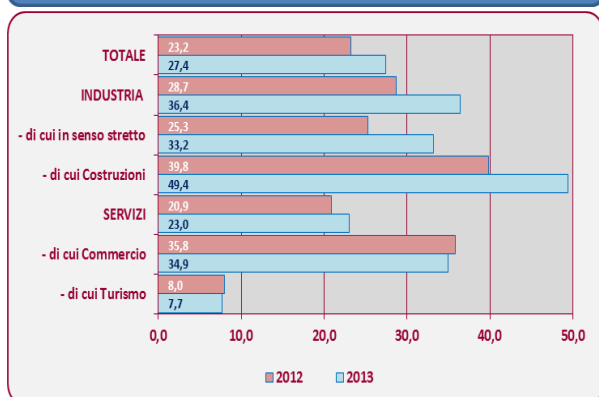
Sarà soprattutto l'*Industria* ad effettuare un'inversione di tendenza, poiché i contratti "stabili" rappresenteranno il 26,1% del totale, contro il 23,5% dell'anno precedente.

In aumento è anche il ricorso ai *contratti di apprendistato* (rivolto a giovani adolescenti di età compresa tra i 16 e i 18 anni e con una durata massima di tre anni), che rappresenteranno l'8,4% delle assunzioni e registreranno un incremento pari al +38,9%, rispetto all'anno precedente.

I *contratti a tempo determinato* non riguardano soltanto il lavoro stagionale, ma verranno stipulati frequentemente anche per coprire un *picco di attività* (15,3% delle assunzioni), anche se si deve registrare una contrazione, rispetto all'anno precedente (pari al -12,6%).

Anche il ricorso al tempo determinato *finalizzato alla prova di nuovo personale* verrà spesso utilizzato (nel 7,8% dei casi) ed in misura superiore rispetto all'anno precedente (nella misura del +17,0%).

QUOTA DELLE ASSUNZIONI STABILI (a tempo determinato e con contratto di apprendistato) SUL TOTALE DELLE ENTRATE PREVISTE



Si stipuleranno meno contratti a tempo determinato per la *sostituzione temporanea di personale* (-9,9% rispetto al 2012) e la quota sarà del 7,3% del totale assunzioni.

Il vero *exploit* verrà realizzato, comunque, dai nuovi *contratti di inserimento*, che rappresenteranno soltanto il 3,5% di tutte le assunzioni dirette, ma conseguiranno un incremento del +341,7% rispetto all'anno precedente (per un totale di 530 contratti).

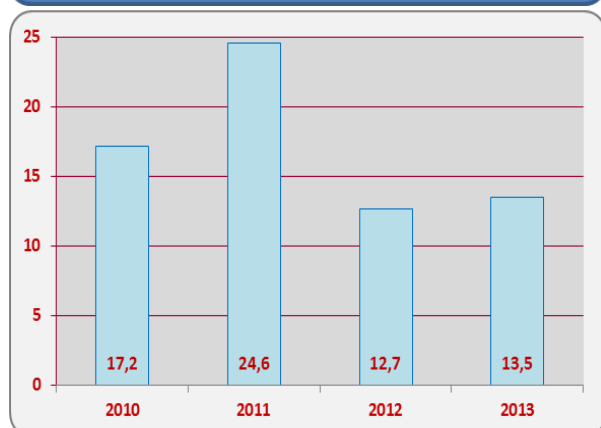
PARTE II

LE ASSUNZIONI: CONSISTENZA, ANDAMENTO E PRINCIPALI CARATTERISTICHE

LE IMPRESE CHE ASSUMONO

Il quadro occupazionale marchigiano mostra una quota di imprese con dipendenti disposte ad assumere (pari al 13,5%) sostanzialmente in linea con il dato nazionale (la quota del complesso Italia è del 13,2%), ma va sottolineato il fatto che nelle Marche la quota è lievemente salita rispetto all'anno precedente (nel 2012 le aziende con dipendenti in entrata erano il 12,7%). Resta da stabilire quanto, in questa crescita, abbia inciso la mortalità del numero delle imprese più deboli in un anno segnato dalla crisi.

QUOTA DELLE IMPRESE CHE PREVEDONO ASSUNZIONI SUL TOTALE DELLE IMPRESE CON DIPENDENTI
SERIE STORICA 2010-2013



Tra i grandi rami di attività, l'*Industria* mostra una disposizione leggermente superiore ad acquisire nuova forza lavoro (per una quota del 14,2%), rispetto ai *Servizi* (fermi al 13,1% delle imprese), mentre appaiono rilevanti le differenze tra le varie *classi dimensionali*: soltanto il 9,3% delle imprese fino a 9 dipendenti dichiara di voler assumere, mentre la quota si attesta al 17,9 delle imprese della fascia 10-49 dipendenti. Di ben altro tenore la disponibilità ad assumere da parte delle imprese della fascia 50-249 dipendenti, la cui quota si attesta al 52,1% e vengono offerte buone opportunità soprattutto dalle grandi imprese con oltre 250 dipendenti, che selezioneranno nuovo personale nel 91,1% dei casi.

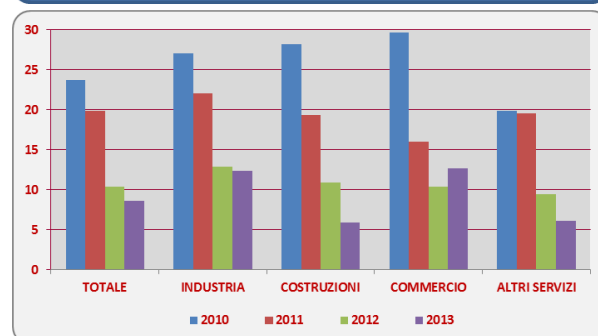
Tra i settori industriali, la necessità di reclutare nuovo personale sarà maggiore per le *public utilities* (31,5% delle imprese), mentre nei Servizi si evidenziano i *servizi finanziari ed assicurativi* (con il 32,8% delle aziende disposte ad assumere).

POCHE LE IMPRESE CHE SEGNALENO DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO DEL PERSONALE

La contrazione della domanda di lavoro da parte delle imprese ed il conseguente aumento della disponibilità dell'offerta da parte delle persone in cerca di occupazione hanno determinato una diminuzione delle difficoltà nel reperimento del personale.

Infatti, soltanto il 13,0 per cento delle aziende in cerca di nuovi addetti segnala qualche problematicità nel trovare personale adatto a svolgere le mansioni richieste, mentre la quota dell'anno precedente si attestava al 18,3%.

QUOTA DELLE IMPRESE CHE SEGNALENO DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO DEL PERSONALE (SUL TOTALE DELLE IMPRESE CHE PREVEDONO ASSUNZIONI) - SERIE STORICA 2010-2013



Le maggiori difficoltà nel reperire nuovo personale vengono segnalate dai settori industriali degli *alimentari* (23,0%), dei *tessili, abbigliamento, cuoio e calzature* (20,2%) e dalla *carta, cartotecnica e stampa* (20,0%), mentre tra i Servizi si distinguono i *servizi ricreativi, culturali e altri servizi alle persone* per una quota del 20,7% (la voce "altri servizi" presenta valori elevati, pari al 58,1%, ma assume scarsa rilevanza statistica per il basso numero di assunzioni considerate).

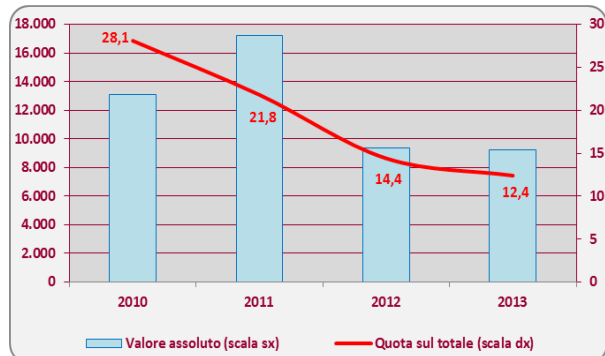
LE DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO NON RIGUARDERANNO LE ASSUNZIONI STAGIONALI

La ricerca di personale considerata di *difficile reperimento* viene quantificata in 1.290 unità, che rappresentano l'8,6% del totale delle assunzioni dirette (nel 2012 la quota si attestava al 14,4%).

Tra i casi di assunzioni di difficile reperimento, effettuati dalle aziende, ben 1.150 di essi sarà a carattere *non stagionale* e corrisponderanno al 12,4% del loro totale, mentre il tempo di ricerca medio per trovare candidati adatti a queste particolari posizioni lavorative è stimato in 3,3 mesi. Esaminando le cause della complessità nel trovare personale per alcune determinate professioni, emerge che nell'8,9% dei casi l'*inadeguatezza dei*

candidati costituisce la difficoltà determinante, mentre nel 3,6% dei casi è il *ridotto numero dei candidati* a rappresentare il problema.

ASSUNZIONI NON STAGIONALI CONSIDERATE DI DIFFICILE REPERIMENTO.
VALORE ASSOLUTO E QUOTA SUL TOTALE.
SERIE STORICA 2010-2013

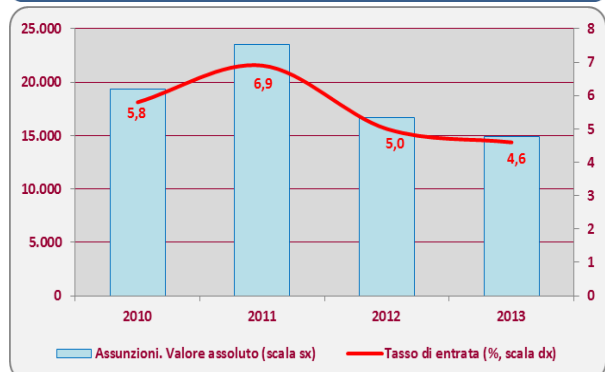


Nei contratti a carattere *stagionale*, invece, le difficoltà di reperimento incideranno in maniera del tutto irrisoria, tanto che le assunzioni, che richiederanno un tempo di ricerca extra, saranno appena 140, per una quota pari al 2,5% dei reclutamenti. Minori saranno anche i tempi di conclusione della ricerca (2,3 mesi), mentre, in questo caso, il *ridotto numero dei candidati* (1,7%) e l'*inadeguatezza dei candidati* (0,8%) non costituiranno motivi rilevanti nel giustificare la difficoltà di reperimento.

LE ASSUNZIONI DIRETTE DELLE IMPRESE

Il reclutamento di personale alle dipendenze, esclusi quindi i lavoratori interinali, i collaboratori e le altre forme di lavoro atipico, riguarderà 14.920 unità nel 2013, corrispondenti ad una diminuzione del 10,5%, rispetto ai 16.670 dell'anno precedente.

ASSUNZIONI PROGRAMMATE DALLE IMPRESE E TASSI DI ENTRATA (%)
SERIE STORICA 2010-2013

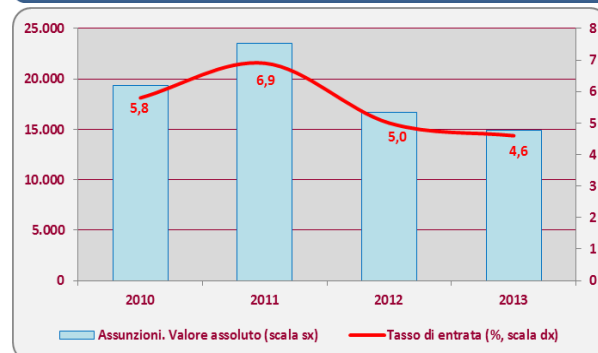


Per quanto riguarda le uscite, se ne prevede un flusso pari a 22.330 unità: di conseguenza, il saldo con il movimento in entrata evidenzia una perdita

di 7.420 posti di lavoro nelle Marche nel 2013, per un tasso complessivo del -2,3%.

Tranne qualche rara eccezione, tutti i settori di attività segnalano un ridimensionamento del loro personale dipendente.

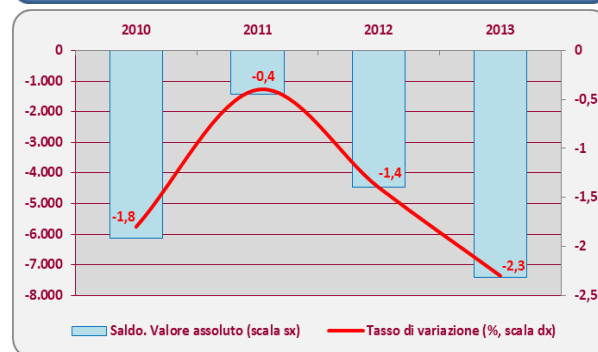
ASSUNZIONI PROGRAMMATE DALLE IMPRESE E TASSI DI ENTRATA (%)
SERIE STORICA 2010-2013



Nell'*Industria* si evidenzia un saldo occupazionale particolarmente negativo per il settore delle *costruzioni* (-6,6%) con la perdita di ben 1.520 posti di lavoro, ma anche le industrie delle *macchine elettriche ed elettroniche* concluderanno un anno all'insegna del ridimensionamento con un saldo del -4,7% e con 730 lavoratori in meno.

Per le industrie *tessili* il saldo occupazionale non è eccessivamente negativo (-1,9%), ma in termini assoluti, considerando il peso del settore nelle Marche, la perdita dei posti di lavoro riguarda 690 unità.

SALDI OCCUPAZIONALI PREVISTI (VALORI ASSOLUTI) E TASSI ANNUALI DI VARIATIONE
SERIE STORICA 2010-2013



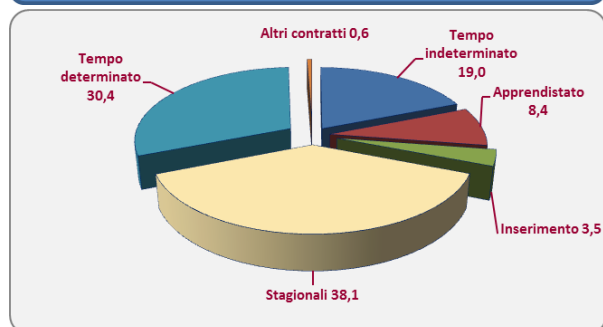
Nei Servizi, i saldi più negativi riguardano quelli *ricreativi, culturali e altri servizi alle persone* (-4,2% è il tasso di variazione con una riduzione di 360 addetti) e quelli *turistici* (con una variazione del -3,9% ed una perdita di 770 unità).

In termini assoluti, è il settore del *commercio* a presentare il bilancio più pesante con 790 unità in meno e con un tasso di variazione del -1,6%.

COME CAMBIANO LE TIPOLOGIE CONTRATTUALI PREVISTE

Tra le assunzioni di personale dipendente, stimate in 14.920 unità, è possibile operare una distinzione tra il *personale non stagionale*, costituito da 9.230 unità, pari ad una quota del 61,9% del totale e il *personale stagionale*, rappresentato da 5.690 unità lavorative (il 38,1%).

ASSUNZIONI PREVISTE NEL 2013 PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE
COMPOSIZIONE %



In termini assoluti, nell'anno in corso verranno creati 140 posti di lavoro non stagionali in meno rispetto al 2012, ma aumenterà la relativa quota sulle assunzioni totali, che nell'anno passato si attestava al 56,2%.

Le assunzioni non stagionali troveranno largo utilizzo nelle aziende di grandi dimensioni: nella fascia dimensionale 50-249 dipendenti, la quota rappresenterà il 65,3% del totale assunzioni, mentre tra le imprese con oltre 250 dipendenti si arriverà addirittura all'83,8%.

LE ASSUNZIONI PART TIME IN AUMENTO

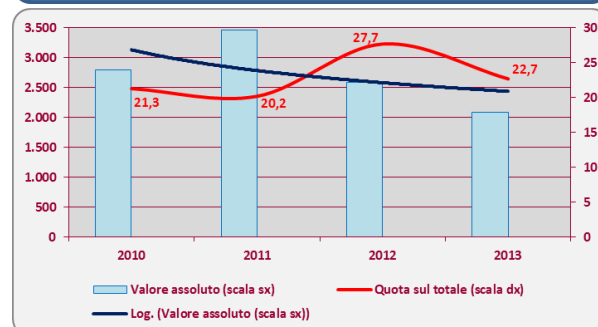
Saranno 4.120 i contratti part time stipulati nel 2013 e riguarderanno oltre un quarto delle assunzioni: in particolare, ben il 27,6% delle assunzioni sarà regolato da un orario di lavoro a tempo ridotto. Si verifica così un'impennata del ricorso alla riduzione d'orario, considerando che la quota del 2012 si fermava al 21,7%.

I lavoratori part time si concentreranno in larga prevalenza nelle piccole imprese (il 72,9% del totale sarà impiegato nelle aziende con meno di 50 dipendenti), circa un terzo del totale saranno giovani al di sotto dei 29 anni (il 31,8%) e non vanteranno esperienza specifica nella mansione loro affidata nel 32,4% dei casi.

In particolare, il lavoro con riduzione d'orario sarà più frequentemente utilizzato nelle micro imprese, tanto che raggiungerà il 33,4% delle assunzioni.

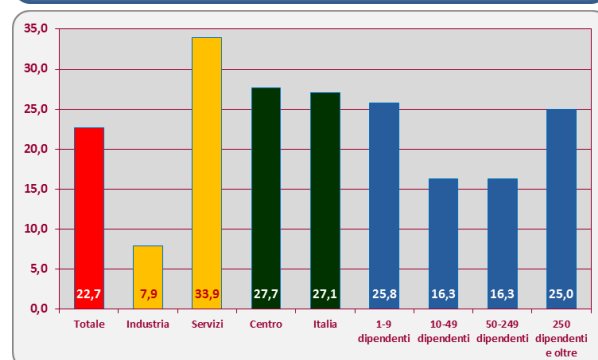
Restano ampie le differenze del ricorso al part time tra il settore dell'Industria, che registrerà 450 contratti part time, corrispondenti ad una quota del 9,2% e quello dei Servizi, che conterranno ben 3.660 assunzioni ad orario ridotto, per una quota del 36,7% del totale.

ASSUNZIONI NON STAGIONALI PART-TIME.
VALORE ASSOLUTO E QUOTA SUL TOTALE.
SERIE STORICA 2010-2013



Nell'Industria, saranno i *tessili, abbigliamento, cuoio e calzature* (170 unità, pari al 16,6% delle assunzioni) e gli *alimentari* (100 unità, pari al 23,1%) a ricorrere più frequentemente a tale tipologia contrattuale.

ASSUNZIONI NON STAGIONALI PART-TIME.
QUOTA SUL TOTALE SECONDO VARIE MODALITA' - ANNO 2013



Nei Servizi, invece, si segnala l'ampio utilizzo di contratti part time per i settori *turistici, di alloggio e ristorazione* (con 1.420 impieghi, pari al 34,8% delle assunzioni) e, a distanza, per il *commercio* (con 570 unità, corrispondenti al 27,8% del totale), per la *sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati* (460 unità, pari al 59,1%), per i *servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone* (390 unità, pari al 57,3%), per i *servizi ricreativi, culturali e altri servizi alle persone* (330 unità, pari al 46,0%) ed, infine, per i *servizi avanzati di supporto alle imprese* (240 unità, pari al 35,4%).

PARTE III

LE CARATTERISTICHE PERSONALI E PROFESSIONALI RICHIESTE PER L'ASSUNZIONE

L'ESPERIENZA RIMANE SEMPRE IMPORTANTE

Le imprese marchigiane continuano a fare ricorso, nella misura pari al 57,5% del totale assunzioni, a personale con *esperienza*.

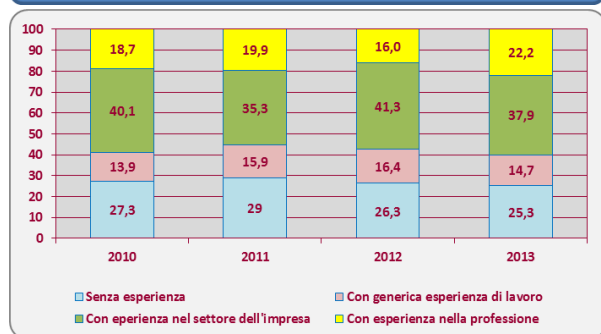
La professionalità raggiunta da lavoratori con un bagaglio di conoscenze acquisite con diversi anni di lavoro e, tra gli altri motivi, il bisogno di ricorrere a dispendiose attività di formazione, spinge le aziende a preferire l'assunzione di personale esperto.

Rispetto al 2012, la quota di assunzioni di personale con esperienza è comunque diminuita di circa cinque punti percentuali (nell'anno precedente erano il 62,4%) e si è tornati allo stesso livello del 2011 (57,2%).

Il *grado di esperienza* può risultare determinante a seconda dei casi: per il 36,3% delle assunzioni è sufficiente avere svolto un lavoro nello *stesso settore* di attività, mentre una specifica *esperienza professionale* viene richiesta per le assunzioni di maggiore specializzazione e rappresentano il 21,2% del totale.

L'industria ricorre a personale di comprovata esperienza nel 60,7% dei casi, mentre nei Servizi, data l'incidenza maggiore del lavoro stagionale, la quota scende al 55,9%.

RIPARTIZIONE DELLE ASSUNZIONI NON STAGIONALI SECONDO LA RICHIESTA DI ESPERIENZA E IL TIPO - SERIE STORICA 2010-2013



Tra i settori di attività analizzati, sono le *costruzioni* (nel 80,2% dei casi) e le *industrie estrattive e della lavorazione dei minerali non metalliferi* (nel 78,8% delle assunzioni) a mostrare il maggiore interesse ad assumere personale già preparato, almeno in parte, a svolgere il lavoro richiesto, mentre, al contrario, gli *alimentari, bevande e tabacco* non ritengono determinante il possesso di tale caratteristica (il 71,8% dei casi di

assunzione potrà riguardare anche personale inesperto).

Focalizzando l'analisi soltanto sulle *assunzioni non stagionali*, che per definizione risultano più stabili, il requisito dell'esperienza risulta fondamentale nel 60,1% dei casi, dei quali il 37,9% il lavoro precedente è inerente allo stesso settore e il 22,2% riguarda la specifica esperienza professionale.

Tra le varie *figure professionali*, nel macro gruppo dei *dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici*, l'esperienza è richiesta nella misura più frequente (nel 67,7% dei casi) ed è ovviamente, all'interno della categoria, la figura dei *dirigenti* a richiedere tale requisito in maniera quasi esclusiva (96,7% dei casi).

La quota risulta abbastanza elevata anche per gli *operai specializzati e conduttori di impianti e macchine* (62,8% delle assunzioni), mentre per la categoria degli *impiegati, professioni commerciali e servizi*, la quota scende al 53,9%.

La maggior parte delle assunzioni nelle *professioni non qualificate* (il 56,4% del totale), invece, darà l'opportunità di lavoro a personale senza esperienza di lavoro nel settore.

I GIOVANI RESTANO PENALIZZATI

L'alta disoccupazione giovanile rappresenta da tempo un fenomeno ampiamente noto in ambito nazionale, ma il quesito più frequente è quello di comprendere quando si potranno prevedere miglioramenti dei livelli occupazionali.

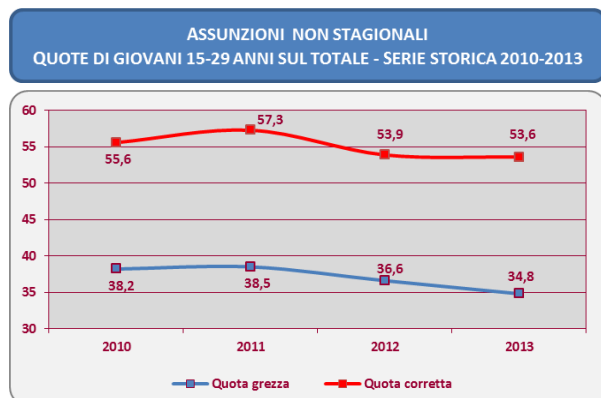
Nelle Marche, da quanto emerge analizzando le previsioni, fornite dalle imprese nell'indagine Excelsior, non si possono ipotizzare particolari progressi a breve termine per l'occupazione degli under 29: nel 2013, essi rappresenteranno, infatti, soltanto il 36,3% del totale assunzioni di personale dipendente, una quota lievemente più bassa rispetto all'anno precedente, quando si attestava al 36,6%.

Per individuare i settori più propensi ad assumere giovani, bisogna orientarsi nel macro settore dei Servizi, che riservano il 41,8% delle assunzioni alle nuove leve.

In particolare, le migliori opportunità di assunzione per i giovani potranno essere colte nei due settori con il maggior flusso di personale in entrata: nei *servizi turistici*, il 49,8% delle 4.080 assunzioni riguarderanno gli under 29 e nel *commercio* la quota si attesterà al 48,7% sui 2.070 reclutamenti totali.

Risultano scarse, invece, le possibilità di assunzione dei giovani nell'Industria, che riserva loro appena il 25,3% delle opportunità.

Nei due settori di attività più attivi dal punto di vista delle entrate, ai giovani viene riservata una quota irrisoria: tra le 1.030 assunzioni dell'*industria tessile, dell'abbigliamento, del cuoio e delle calzature*, soltanto nel 20,2% saranno preferiti i giovani, mentre nelle *costruzioni*, soltanto il 18,4% dei 980 reclutamenti.



Soltanto lievi differenze nella distinzione tra le assunzioni non stagionali e le assunzioni a carattere stagionale: nella prima categoria, i giovani saranno preferiti nel 34,8% dei casi, mentre nella seconda i giovani si ritaglieranno uno spazio del 38,7%.

LE DONNE SFAVORITE DALLA CRISI

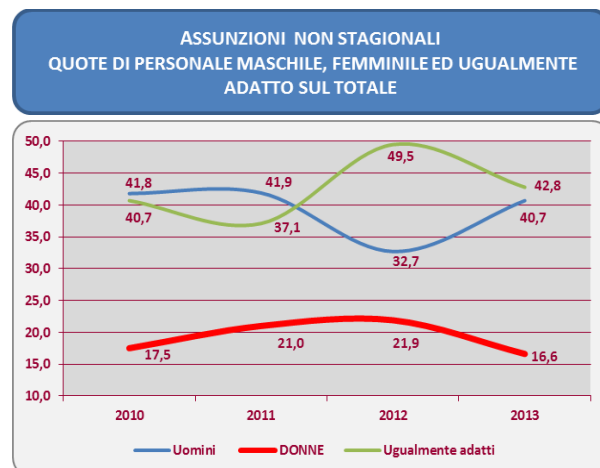
I dati sulla disoccupazione diffusi dall'Istat evidenziano un fenomeno di aumento della disoccupazione femminile, che arriva ad un tasso del 12,7% alla fine del 1° semestre 2013, contro il 9,5% degli uomini.

Il quadro non dovrebbe migliorare nella seconda parte dell'anno, considerando che alcuni indicatori dell'indagine Excelsior 2013 mostrano ulteriori flessioni, rispetto all'anno precedente.

Considerando soltanto le *assunzioni non stagionali*, diminuisce, infatti, il tasso di preferenza (pari al 16,6%) per il genere femminile nelle nuove assunzioni, rispetto all'anno precedente (21,9%), mentre cresce la quota di posti di lavoro destinati esclusivamente agli uomini (nel 2013 saranno rappresentati dal 40,7%, mentre nel 2012 si attestavano al 32,7%). Se si tiene conto dei casi di assunzione in cui entrambi i generi vengono definiti *ugualmente adatti* alla mansione loro affidata, pari al 42,8% e ipotizzando che queste opportunità vengano equamente suddivise tra i due generi, circa il 38,0% dei nuovi posti di lavoro verranno occupati

dalle donne ed il rimanente 62,0% dagli uomini, generando una forbice di 24 punti percentuali, a fronte degli 11 punti percentuali del 2012.

Proseguendo con questo metodo di attribuzione equivalente delle quote non specificate, emerge che la disparità di genere risulta particolarmente accentuata nell'Industria, tanto che circa il 75,8% delle assunzioni riguarderà uomini e solo il 24,2% sarà riservato alle donne.



In particolare, nel settore industriale marchigiano, il genere femminile potrà avere discrete opportunità negli *alimentari, bevande e tabacco* (con il 49,4% delle assunzioni) e nei *tessili, abbigliamento, cuoio e calzature* (con una quota del 43,5%).

Nei Servizi, la situazione risulta più vicina all'equilibrio con il 51,5% di assunzioni destinate agli uomini contro il 48,5% ad appannaggio delle donne.

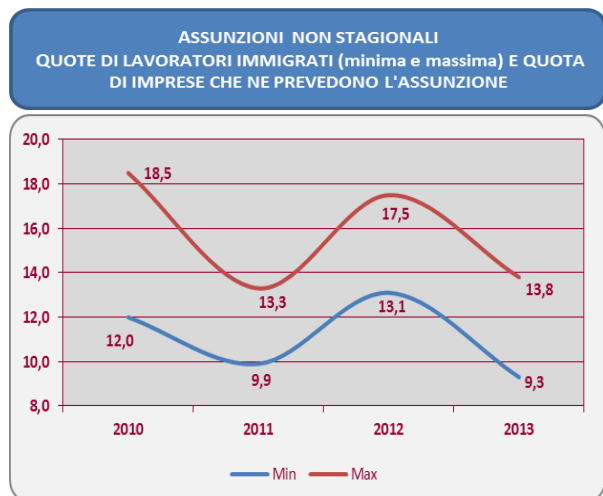
Non mancano, fortunatamente, alcuni settori di attività che prediligono il genere femminile, *in primis* la *sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati* con una quota del 64,9% a favore delle donne e i *servizi finanziari e assicurativi* con il 63,4%.

Favorevoli alle donne anche gli *altri servizi* (con il 55,8% delle assunzioni) e i *servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone* (con il 51,5%). Nei *servizi turistici, di alloggio e ristorazione* si segnala un sostanziale equilibrio con il 49,5% di assunzioni di donne ed il 50,5% di uomini.

LA SCARSA DOMANDA DI LAVORO RIDUCE IL RICORSO A PERSONALE IMMIGRATO

La contrazione della domanda di lavoro avrà un impatto rilevante sull'impiego di personale immigrato nel corso del 2013 e proseguirà, pertanto, la tendenza delle imprese marchigiane a

ridurre il ricorso a lavoratori provenienti dall'estero, come già avvenuto nel biennio precedente.



Dal punto di vista delle imprese, si segnala che nel 2013 soltanto l'11,7% del campione prevede l'assunzione di personale immigrato, mentre nell'anno precedente la quota si attestava al 18,3%. Nelle Marche, durante l'anno in corso, le possibili assunzioni di personale immigrato vengono stimate da un minimo di 1.310 unità (pari all'8,8% del totale), ad un massimo di 1.950 unità (corrispondenti al 13,1%).

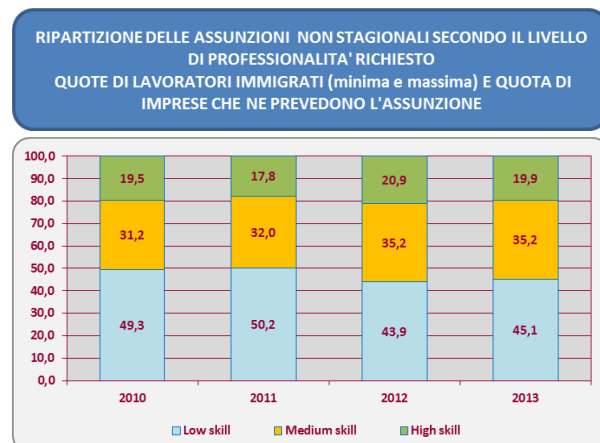
Il ridimensionamento della quota di posti di lavoro affidati a lavoratori immigrati si era già manifestato a partire dal 2011, quando la percentuale si è attestata al 15,8%, contro il 22,2% dell'anno precedente. Nel 2012 il fenomeno si era temporaneamente arrestato e, anzi, la quota era lievemente risalita al 16,5%. Le attuali previsioni con un valore massimo al 13,1%, fanno quindi prevedere un restringimento del fabbisogno di manodopera proveniente dall'estero.

CRESCE LA QUALITA' DEL LAVORO

Nel complesso delle 14.920 assunzioni dirette previste dalle imprese, verranno reclutati 1.580 dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici, 6.460 impiegati, addetti alle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, 890 operai specializzati e conduttori di impianti e macchine e 1.070 addetti a professioni non qualificate.

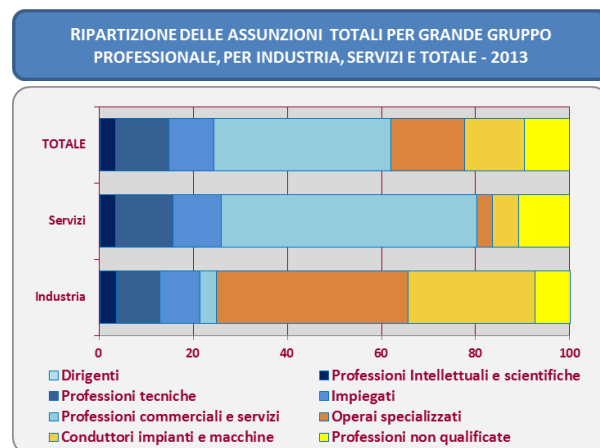
Restringendo l'analisi alle assunzioni non stagionali, viene confermata una tendenza già in atto da diversi anni, che consiste in una contrazione della domanda di lavoro per le professioni non qualificate: tra le 9.230 assunzioni non stagionali, questa categoria rappresenterà, infatti, soltanto il 10,2% del totale, corrispondenti

a 940 unità. Nel corso del 2012, la quota si attestava al 12,3% con 1.150 assunzioni.



I motivi della flessione della domanda di personale a bassa qualificazione, possono ricercarsi nell'esigenza, da parte delle imprese, di ricorrere a profili professionali più elevati, necessari a un tipo di produzione che è cambiata e migliorata qualitativamente nel corso degli ultimi tempi, ma che richiede competenze sempre più avanzate, anche a livello di manodopera.

Per questo, si espande la quota di assunzioni riservate agli operai specializzati e conduttori di impianti e macchine, che si attesta al 34,7% nel 2013, mentre nel 2012 era al 31,6%.



Restano stabili, invece, le assunzioni di impiegati, e addetti alle professioni commerciali e nei servizi con una quota del 35,2%, identica all'anno precedente; in particolare, si segnala l'incremento della quota degli impiegati, che passano dal 10,8% del 2012 al 13,0% del 2013.

Lieve diminuzione, infine, per i dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici, la cui quota rappresenta il 19,9% delle assunzioni, contro il 20,9% dell'anno precedente; in questa categoria tengono, però, le professioni intellettuali,

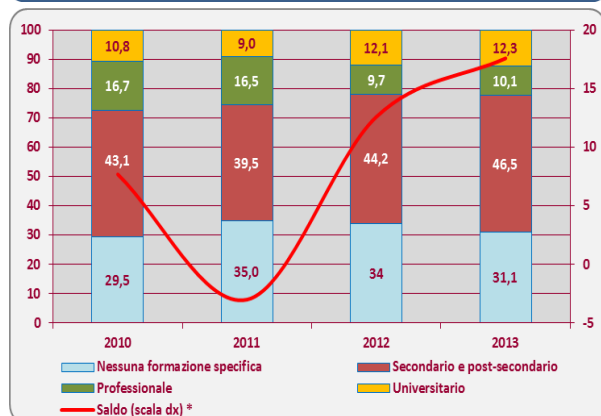
scientifiche e di elevata specializzazione, che confermano il 5,3% del 2012.

I TITOLI DI STUDIO RICHIESTI: MENO OPPORTUNITA' PER IL PERSONALE SENZA FORMAZIONE SPECIFICA

L'upgrading della domanda di lavoro si riflette anche nell'aumento degli spazi riservati a chi possiede un titolo di studio di ogni livello.

Tra le assunzioni non stagionali, i laureati saranno 1.140, una quantità equivalente a quella dell'anno precedente, ma la loro quota è in crescita: dal 12,1% passano, infatti, al 12,3%.

RIPARTIZIONE DELLE ASSUNZIONI NON STAGIONALI PER LIVELLO DI ISTRUZIONE INDICATO - SERIE STORICA 2010-2013



Cresce la domanda sia dei candidati in possesso di *laurea specialistica* (dal 5,4% del 2012 al 6,1% del 2013), che di quelli con *laurea triennale* (dal 2,8% al 3,3%).

Si innalza anche la quota riservata ai *diplomat*, che con 4.600 assunti rappresenteranno il 46,5% delle assunzioni non stagionali con un aumento di oltre due punti percentuali rispetto al 44,2% del 2012.

Migliori vantaggi soprattutto per chi ha frequentato un corso di *specializzazione post-diploma*, che permetterà di accedere a 1.000 posti di lavoro non stagionale, pari ad una quota del 10,8% del totale.

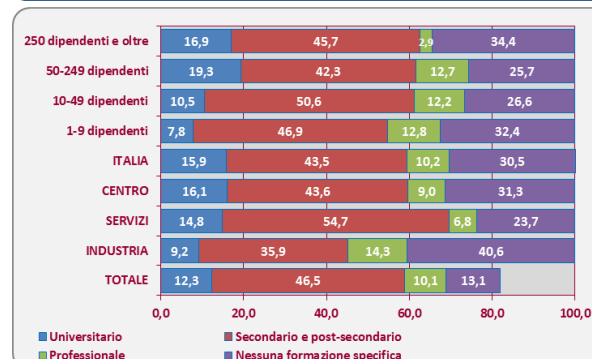
Resterà bassa la domanda di personale in possesso di *qualifica di formazione professionale o diploma professionale*, considerando che si attesterà a 930 unità, ma crescerà leggermente la loro quota (dal 9,7% nel 2012, arriverà al 10,1% nel 2013).

Le note dolenti arriveranno per i candidati senza *nessuna formazione specifica*, poiché ne verranno assunti 2.870 a carattere non stagionale, un numero inferiore di oltre 400 unità rispetto all'anno precedente. Scende anche la loro quota, che passa dal 34,0% del 2012 al 31,1% del 2013).

I rami di studio più richiesti saranno, a livello universitario, l'*indirizzo economico* (430 unità) seguito, a distanza, dall'*indirizzo di ingegneria*

elettronica e dell'informazione (140 unità) e dall'*indirizzo sanitario e paramedico* (120 unità).

RIPARTIZIONE DELLE ASSUNZIONI NON STAGIONALI PER LIVELLO DI ISTRUZIONE SECONDO VARIE MODALITA' - SERIE STORICA 2010-2013



Tra i diplomati, prevalgono le richieste di dipendenti con formazione ad *indirizzo amministrativo-commerciale* (810 unità) e ad *indirizzo meccanico* (680 unità); discreta la domanda anche di operatori con diploma ad *indirizzo turistico-alberghiero* (360 unità), ad *indirizzo tessile, abbigliamento e moda* (230 unità) e ad *indirizzo socio-sanitario* (170 unità).

Per i candidati dotati di *qualifica professionale o diploma professionale*, le migliori occasioni potranno concretizzarsi per i titoli ad *indirizzo meccanico* (190 unità), ad *indirizzo tessile, abbigliamento e moda* (170 unità), ad *indirizzo turistico-alberghiero* (160 unità), ad *indirizzo edile* (130 unità) ed, infine, ad *indirizzo socio-sanitario* (100 unità).

INTERNAZIONALIZZAZIONE ED INNOVAZIONE FAVORISCONO L'OCCUPAZIONE

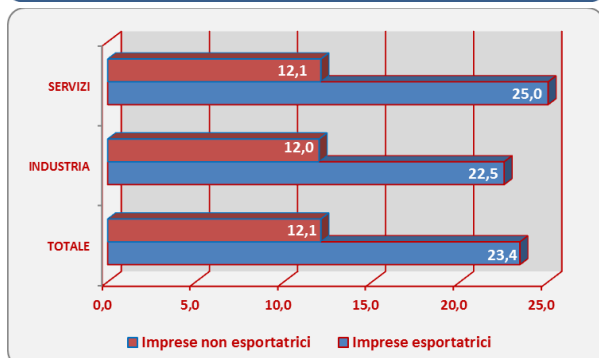
Le imprese marchigiane hanno una vocazione alle esportazioni più accentuata, rispetto alla media italiana, tanto che si collocano al nono posto tra le regioni italiane per valore dell'export (dati Istat 2012) e le Marche si distinguono anche per una quota di aziende esportatrici (pari al 12,8%) più elevata rispetto al resto d'Italia (la cui media si attesta all'11,7%) e al Centro Italia (10,8%).

Permangono differenze rilevanti per l'internazionalizzazione tra l'Industria (che ha una quota di imprese esportatrici pari al 21,3% e, nell'*industria in senso stretto*, in particolare, si arriva al 30,1%) ed i Servizi (la cui presenza sui mercati esteri è limitata al 7,4% delle imprese, per lo più appartenenti ai settori dei *trasporti* e del *commercio*).

La possibilità di espandere le proprie vendite all'estero, in un mercato internazionale certamente più dinamico di quello interno,

debole e in recessione, permetterà alle aziende esportatrici di incrementare la propria produzione e di poter così assumere un numero maggiore di dipendenti, rispetto alle imprese non esportatrici.

PROPENSIONE AD ASSUMERE DA PARTE DELLE IMPRESE CON EXPORT:
% IMPRESE CON E SENZA MERCATO ESTERO CHE ASSUMONO - 2013



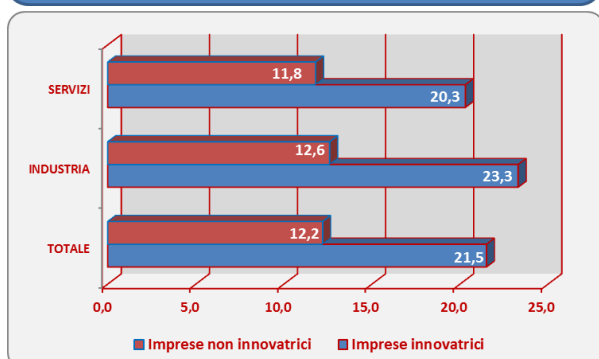
La domanda di lavoro sarà molto più sostenuta da parte delle imprese esportatrici, rispetto a quelle che si rivolgeranno al solo mercato interno.

Le aziende presenti sui mercati esteri avranno necessità di effettuare nuove assunzioni nel 23,4% dei casi, contro una quota del 12,1% delle imprese non esportatrici.

In totale, gli assunti nelle imprese esportatrici saranno 2.960.

Un altro fattore determinante per lo sviluppo delle imprese è l'*innovazione*: le aziende che hanno introdotto nuovi prodotti o servizi nella loro offerta, hanno anche generato una migliore disponibilità di nuovi posti di lavoro.

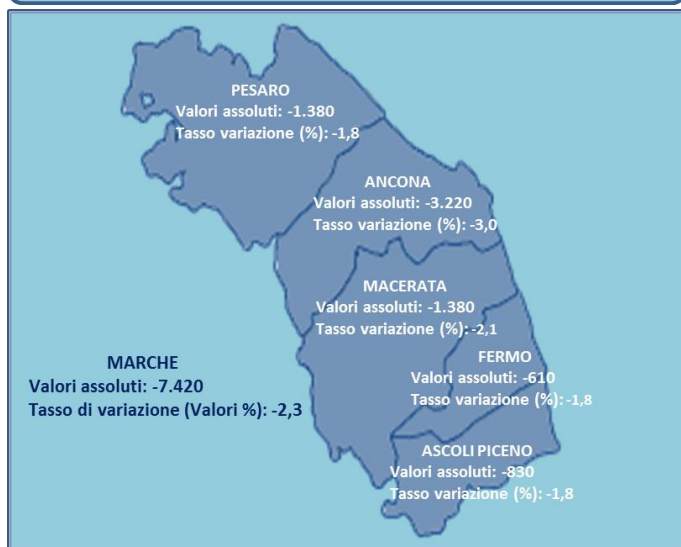
PROPENSIONE AD ASSUMERE DA PARTE DELLE IMPRESE INNOVATIVE:
% IMPRESE CON SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI/SERVIZI CHE ASSUMONO - 2013



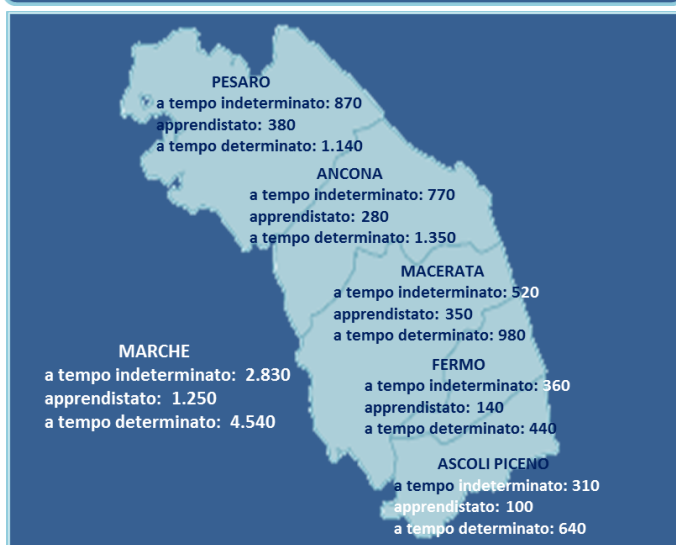
Oltre un'azienda innovatrice su cinque (il 21,5%) prevede di assumere personale nel 2013, a fronte di una domanda pari al 12,2% delle altre imprese. Nel complesso, le opportunità di lavoro nelle imprese innovative saranno, nel 2013, pari a 3.360 unità.

LA DOMANDA DI LAVORO A LIVELLO PROVINCIALE

SALDI OCCUPAZIONALI PREVISTI NELLE PROVINCE DELLE MARCHE (Occupazione dipendente, esclusi gli interinali) - ANNO 2013



ASSUNZIONI PREVISTE DALLE IMPRESE PER PROVINCIA E TIPOLOGIA CONTRATTUALE - ANNO 2013



Assunzioni previste dalle imprese nel 2013 per provincia e tipologia contrattuale - Regione Marche

	Assunzioni previste nel 2013 (v.a.)*	di cui:							Assunzioni a tempo determin. a carattere stagionale
		Contratti a tempo indeterminato	Contratti di apprendistato	Contratti di inserimento	Contr.a tempo determ. finalizzati alla prova di nuovo personale	Contr.a tempo det. finalizzati alla sostituz. temporanea di personale**	Contr. a tempo det. finalizzati alla copertura di un picco di attività	Altri contratti	
2013	14.920	2.830	1.250	530	1.170	1.090	2.280	80	5.680
2012	16.670	2.980	900	120	1.000	1.210	2.610	560	7.300
	-10,5	-5,0	38,9	341,7	17,0	-9,9	-12,6	-85,7	-22,2
Pesaro	4.150	870	380	160	360	270	510	30	1.570
Ancona	4.060	770	280	160	320	380	650	20	1.480
Macerata	2.720	520	350	90	230	220	530	30	750
Ascoli Piceno	2.390	310	100	40	170	180	290	--	1.300
Fermo	1.610	360	140	80	90	50	300	--	580

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Per maternità, aspettativa, ferie, malattia.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013